



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: SEGRETARIO GENERALE Area: COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO, SEMPLIFICAZIONE ED INNOVAZIONE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020 - ADESIONE DELLA REGIONE LAZIO AL PROGETTO COMPLESSO NAZIONALE "UFFICI DI PROSSIMITA"			
_____ (LATORA ANTONIO) _____ (LATORA ANTONIO) _____ (A. LATORA) _____ (A. TARDIOLA) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	COORDINAMENTO ATTUAZ. PROGR. DI GOVERNO E FONDI COMUN.RI, RAPP. IST.LI, RAPP. CON CONSIGLIO REG.LE <div style="text-align: right;"> _____ (Leodori Daniele) IL VICE-PRESIDENTE </div>		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 05/06/2020 prot. 368	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020 – ADESIONE DELLA REGIONE LAZIO AL PROGETTO COMPLESSO NAZIONALE "UFFICI DI PROSSIMITÀ"

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Vicepresidente ed Assessore al Coordinamento dell'Attuazione del Programma di Governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), ai Rapporti istituzionali ed ai Rapporti con il Consiglio Regionale;

VISTI gli articoli 35, 97, 110, 114, 117, 118 e 119 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTA la Legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale) e successive modifiche;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità);

VISTA la Legge regionale del 27 dicembre 2019 n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020);

VISTA la Legge regionale del 27 dicembre 2019 n. 29 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2019 n. 1004 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2019 n. 1005 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 13 (Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio

regionale 2020-2022, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 25 febbraio 2020 n. 68 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 e dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26);

VISTA la Circolare del Segretario Generale della Giunta del 27 febbraio 2020, n. 176291 con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2020 – 2022;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 171 del 21.3.2018 con la quale è stato conferito al Dott. Andrea Tardiola l'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale del Lazio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTA la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE Testo rilevante ai fini del SEE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei Contratti Pubblici;

VISTO l'Accordo di Partenariato contenente gli elementi di cui all'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 presentato dall'Italia alla Commissione Europea il 22/04/2014;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 598 final del 08/02/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 1343 final del 23/02/2015 che approva determinati elementi del programma operativo "PON Governance e Capacità Istituzionale" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2016) 7282 final del 10/11/2016 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 1343 che approva determinati elementi del programma operativo "Governance e Capacità Istituzionale" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5196 final del 31/07/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2016)7282 che approva determinati elementi del programma la "Governance e Capacità Istituzionale" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 7639 final del 13/11/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2015)1343 che approva determinati elementi del programma operativo "PON Governance e Capacità Istituzionale" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità istituzionale" FSE-FESR 2014-2020, CCI: 2014IT05M2OP002, approvato con Decisione della

Commissione Europea del 23 febbraio 2015 C (2015) 1343, come modificato con decisione C(2016)7282 del 10 novembre 2016 e con Decisione C(2018)5196 del 31 luglio 2018, la cui Autorità di gestione (di seguito AdG), ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è posta presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che:

- il PON “Governance e Capacità Istituzionale” costituisce lo strumento che, nel ciclo della programmazione 2014-2020, contribuisce agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale tramite i contenuti di cui all'Accordo di Partenariato relativi alla priorità d'investimento “sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione”;
- il PON “Governance e Capacità Istituzionale” attua la strategia espressa nell'Accordo di Partenariato investendo su entrambi gli obiettivi tematici ad essa riconducibili: OT 11 “Rafforzare capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente” e OT2 “Agenda Digitale”, con riferimento specifico agli interventi sugli open data, al programma per la erogazione di servizi online a cittadini e imprese (Italia Login), e al programma per la promozione delle competenze digitali e ad azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari;
- il corretto ed efficiente funzionamento dei servizi al cittadino resi da tutta la Pubblica Amministrazione costituisce un fattore di sviluppo economico e sociale, nonché un indicatore del grado di avanzamento democratico della comunità regionale, nella misura in cui ciò garantisce tutela dei diritti dei cittadini, benessere ed opportunità economiche a tutto il sistema;
- la Commissione Europea ha più volte raccomandato allo Stato Membro Italia l'efficientamento del sistema giudiziario quale fattore di competitività per l'intero Paese;
- la Regione, nel promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile della propria comunità, ha interesse a favorire il miglior funzionamento dell'attività giurisdizionale nel Lazio, sostenendo quelle progettualità che si caratterizzano per innovatività dei modelli organizzativi, riproducibilità, sostenibilità e trasferibilità degli stessi, nonché prossimità ai cittadini ed ai territori;

VISTA la Convenzione siglata in data 22 dicembre 2016 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, con la quale sono state definite le funzioni delegate a tale Direzione in qualità di Organismo Intermedio;

CONSIDERATO che:

- in qualità di Organismo Intermedio del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 il Ministero della Giustizia, nell'ambito delle competenze istituzionali ad esso spettanti, deve effettuare un'attività di coordinamento e verifica riguardo alla Programmazione regionale 2014-2020 dei fondi FSE e FESR in tema di governance per la giustizia, al fine di migliorare la competitività territoriale,

uniformando le progettualità sul territorio nazionale, e di non disperdere le risorse europee;

- con Decisione di esecuzione C(2018) 5196 final del 31/07/2018 la Commissione Europea ha accettato la modifica al Programma Operativo, integrando nell'elenco dei potenziali beneficiari dell'Azione 1.4.1 le Regioni;
- il Ministero della Giustizia ha inteso promuovere, nell'ambito del suddetto PON in cooperazione con le Regioni (quali beneficiarie) ed i Comuni (o consorzi tra essi), un progetto "complesso" denominato "Ufficio di Prossimità" (approvato con decreto m_dg.DGCPC.31/10/2018.0000173.ID) con l'obiettivo di:
 - ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario offerti ai cittadini ed in particolare a quelli appartenenti alle fasce più deboli, prevedendo la costituzione sul territorio di punti di contatto all'interno dei quali sia possibile erogare ai cittadini servizi di competenza del Tribunale, con particolare ma non esaustivo riferimento alle procedure di volontaria giurisdizione, ordinariamente consentite soltanto presso gli uffici giudiziari;
 - semplificare l'accesso alla tutela dei diritti attraverso la riduzione dei limiti derivanti da scelte organizzative, ovvero da limiti geografici, favorendo pertanto l'apertura di tali punti sia nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie attuate con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 sia anche tenendo conto dei territori particolarmente disagiati, ovvero nei quali la conformazione urbana e la densità abitativa rendono problematico l'accesso alle strutture di tutela;
- la Regione Lazio, con nota Prot. U.0365214 del 14/05/2019, ha formalizzato il proprio interesse a partecipare al progetto complesso "Ufficio di Prossimità", promosso dal Ministero della Giustizia, ritenendolo un intervento deputato ad offrire informazioni, assistenza ed una serie di servizi integrati al cittadino, con la finalità di aumentare la sfera di tutela dei diritti, specialmente delle fasce deboli;
- a seguito di tale adesione, la Regione Lazio dovrà:
 - sottoporre al Ministero della Giustizia un progetto regionale coerente con il progetto complesso nazionale e che in esito all'istruttoria positiva dell'OI sarà approvato ed ammesso a finanziamento;
 - individuare, attraverso apposito avviso pubblico i Comuni e le Unioni di Comuni con i quali stipulare appositi Protocolli di Intesa finalizzati ad attivare gli Uffici di Prossimità, a partire dai criteri specificati nel progetto complesso nazionale;

PRESO ATTO che la quota finanziaria di competenza della Regione Lazio per la realizzazione del progetto regionale è stata determinata nell'importo di € 2.102.871,47 (come da decreto m_dg.DGCPC.31/10/2018.0000173.ID) e sarà finanziata con risorse FSE – facenti capo al PON GOV 2014-2020, Asse I, OT 11, Priorità d'Investimento 11i, Obiettivo Specifico 1.4, Azione 1.4.1 – senza oneri a carico del bilancio della Regione;

CONSIDERATO che:

- l'efficientamento del sistema giustizia necessita di una sinergica collaborazione tra istituzioni e i diversi attori del territorio;
- una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini è interesse comune di Regione Lazio, Ministero della Giustizia e Uffici Giudiziari del territorio e che tale interesse è perseguibile attraverso una forte attività di coordinamento strategico ed operativo fra le istituzioni interessate;
- per il conseguimento dell'obiettivo sopra indicato è necessario procedere con la presentazione al Ministero della Giustizia del progetto regionale "Uffici di Prossimità: servizi integrati al cittadino in ambito giudiziario" secondo quanto riportato nella scheda sintetica informativa di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- è opportuno adottare un modello di governance del progetto regionale "Uffici di Prossimità: servizi integrati al cittadino in ambito giudiziario" ove:
 - la funzione di indirizzo strategico e di sensibilizzazione istituzionale su base territoriale sarà svolta dal Vicepresidente della Giunta Regionale, Assessore al Coordinamento dell'Attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), ai Rapporti istituzionali, ai Rapporti Consiglio Regionale;
 - la funzione di Direzione e Coordinamento del progetto regionale sarà svolta dal Segretario Generale il quale coordinerà le strutture di Governance inter-istituzionali ed interdirezionali che verranno costituite per la supervisione, il presidio e l'attuazione del progetto regionale;
 - la funzione di Monitoraggio, finalizzata a misurare l'andamento qualitativo e finanziario del progetto regionale ed il raggiungimento dei risultati previsti, sarà svolta dal Segretario Generale che si raccorderà con le strutture di Governance del progetto regionale.

DATO ATTO che la Regione Lazio prevede la possibilità di ricorrere di ricorrere, per lo svolgimento delle attività progettuali, a proprie società in house o altri soggetti individuati in base alla normativa vigente, previa valutazione della congruità economica dei costi, effettuata secondo quanto previsto dall'art. 192, comma 2, del D.Lgs n. 50/2016;

CONSIDERATO che l'individuazione dei Comuni o delle forme associative tra comuni su cui attivare gli Uffici di Prossimità avverrà attraverso apposita manifestazione di interesse da presentare a seguito della pubblicazione di apposito Avviso pubblico da parte della Regione Lazio e sarà basata, in particolare, sui seguenti criteri di selezione, in linea con quanto specificato nel progetto nazionale:

- a) soppressione a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, di uno o più uffici giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell'Unione dei Comuni;
- b) distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;

- c) numero di residenti nel territorio comunale ovvero numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni;
- d) difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento sia, infine, dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati;

RITENUTO, pertanto, di:

- aderire al progetto complesso nazionale “Ufficio di Prossimità” promosso dal Ministero della Giustizia nell’ambito delle azioni finanziate dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014 – 2020, come da scheda sintetica informativa di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- individuare nel Vicepresidente della Giunta Regionale, Assessore al Coordinamento dell’Attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), ai Rapporti istituzionali, ai Rapporti Consiglio Regionale il titolare della funzione di indirizzo strategico del progetto regionale e di sensibilizzazione istituzionale su base territoriale;
- assegnare la funzione di Direzione e Coordinamento del progetto regionale al Segretario Generale il quale coordinerà le Strutture di Governance inter-istituzionali ed interdirezionali che verranno costituite per la supervisione, il presidio e l’attuazione del progetto regionale;
- prevedere la possibilità di ricorrere, per lo svolgimento delle attività progettuali, a società in house della Regione Lazio o altri soggetti individuati in base alla normativa vigente, salva verifica di congruità dei costi effettuata secondo quanto previsto dall’art. 192, comma 2, del D.Lgs n. 50/2016;
- stabilire che l’individuazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni ove attivare gli Uffici di Prossimità avvenga attraverso l’acquisizione di manifestazioni di interesse da parte degli enti locali, a seguito della pubblicazione di apposito avviso pubblico della Regione basato, tra l’altro, sui criteri di selezione in linea con quanto specificato nel progetto complesso nazionale;

DATO ATTO che il Segretario Generale provvederà a tutti gli adempimenti in attuazione della presente deliberazione ivi compresa la stipula dei Protocolli di Intesa con gli Enti locali individuati a seguito di avviso pubblico, con gli Uffici Giudiziari competenti, ed eventualmente con gli Ordini Professionali ed i Soggetti Istituzionali interessati al progetto regionale quali potenziali aderenti all’iniziativa;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante della presente Deliberazione:

- 1) di aderire al progetto complesso nazionale “Ufficio di Prossimità” promosso dal Ministero della Giustizia nell’ambito delle azioni finanziate dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014 – 2020, come da scheda sintetica informativa di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- 2) di individuare nel Vicepresidente della Giunta Regionale, Assessore al Coordinamento dell’Attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR), ai Rapporti istituzionali, ai Rapporti Consiglio Regionale il titolare della funzione di indirizzo strategico del progetto regionale e di sensibilizzazione istituzionale su base territoriale;
- 3) di assegnare la funzione di Direzione e Coordinamento del progetto regionale al Segretario Generale il quale coordinerà le strutture di Governance inter-istituzionali ed interdirezionali che verranno costituite per la supervisione, il presidio e l’attuazione del progetto regionale;
- 4) di prevedere la possibilità di ricorrere, per lo svolgimento delle attività progettuali, a società in house della Regione Lazio o altri soggetti individuati in base alla normativa vigente, salva verifica di congruità dei costi effettuata secondo quanto previsto dall’art. 192, comma 2, del D.Lgs n. 50/2016;
- 5) di stabilire che l’individuazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni ove attivare gli Uffici di Prossimità avvenga attraverso l’acquisizione di manifestazioni di interesse da parte degli Enti locali, a seguito della pubblicazione di apposito avviso pubblico della Regione basato, tra l’altro, sui criteri di selezione in linea con quanto specificato nel progetto complesso nazionale ovvero:
 - a) soppressione, a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155/2012 e n. 156/2012 di uno o più Uffici Giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell’Unione dei Comuni;
 - b) distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
 - c) numero di residenti nel territorio comunale ovvero numero complessivo dei residenti nel territorio dell’Unione dei Comuni;
 - d) difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento, sia dall’assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati;

Il Segretario Generale provvederà a tutti gli adempimenti in attuazione della presente deliberazione ivi compresa la stipula dei Protocolli di Intesa con gli Enti locali individuati a seguito di avviso pubblico, con gli Uffici Giudiziari competenti, ed eventualmente con gli Ordini Professionali ed i Soggetti Istituzionali interessati al progetto regionale quali potenziali aderenti all’iniziativa.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet regionale www.regione.lazio.it.

Copia

PROGETTO "UFFICI DI PROSSIMITÀ" SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA	
Fondo di riferimento	FSE - Fondo Sociale Europeo
Asse	I - Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della pubblica amministrazione
Obiettivo tematico	OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente
Priorità di investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Azione	1.4.1. Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto di interventi di "change management"
IL PROGETTO COMPLESSO NAZIONALE	
<p>A seguito della revisione delle Circostrizioni Giudiziarie, che ha comportato la riduzione dei presidi giudiziari presenti nel territorio nazionale, si sono sviluppate nel corso degli anni varie iniziative a livello locale finalizzate a fornire supporto e informazioni ai Cittadini in specifiche materie che non necessitano dell'assistenza legale, come la volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno).</p> <p>Il progetto si basa sul principio della Giustizia come bene che deve essere agevolmente fruibile sul territorio e indica strumenti sperimentali finalizzati a consentire l'accesso ai cittadini all'utilizzo di alcuni servizi in materia di tutela dei diritti senza doversi recare fisicamente presso gli Uffici Giudiziari, nell'ottica di soddisfare il fabbisogno di una "Giustizia di Prossimità". In tal modo, il Cittadino potrà accedere ad un unico luogo in cui tutti gli Enti, che a diverso titolo partecipano alla costruzione del sistema delle tutele, offrono servizi integrati e di semplice utilizzo.</p> <p>Tale esigenza è maggiormente avvertita dalle fasce deboli della popolazione (anziani, diversamente abili, soggetti vulnerabili) e nei territori fortemente delocalizzati o a rischio spopolamento (come le aree interne e montane), rispetto ai luoghi ove hanno sede gli Uffici Giudiziari ed ove la domanda di tutela diviene preponderante per l'elevato numero di soggetti interessati o per l'esistenza di fattori di criticità sociale.</p> <p>Il progetto complesso nazionale "Uffici di Prossimità", in collaborazione con gli Enti locali e territoriali, si quindi pone l'obiettivo di delocalizzare alcune attività prima esperibili esclusivamente presso gli Uffici Giudiziari e di integrare la rete dei servizi a tutela specialmente delle fasce deboli, fornendo servizi omogenei su tutto il territorio nazionale nel rispetto anche del riconoscimento del principio di pari opportunità per quei soggetti che non hanno la possibilità di accedere ai servizi assicurati dagli Uffici Giudiziari.</p> <p>Negli "Uffici di Prossimità" si potranno, a titolo esemplificativo, erogare i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientare e informare gli utenti sugli istituti di protezione giuridica; 	

- distribuire la modulistica adottata dagli Uffici Giudiziari di riferimento;
- dare supporto alla predisposizione degli atti che le parti possono redigere senza l'ausilio di un legale;
- inviare atti telematici agli Uffici Giudiziari;
- fornire consulenza sugli istituti di protezione giuridica.

Gli strumenti individuati per rispondere alla comune esigenza di riduzione delle distanze tra Cittadini e Uffici Giudiziari devono necessariamente essere declinati in sinergia con le politiche di intervento territoriali ed in parallelo con la diffusione e il potenziamento di "Servizi Integrati" che Regioni e Comuni hanno già sviluppato o stanno sviluppando sui territori. Specificatamente le Regioni, in quanto beneficiarie del finanziamento, sono chiamate a costruire una partnership multilivello con i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, i quali in concreto dovranno ospitare gli "Uffici di Prossimità", collaborando gli Uffici Giudiziari ed eventualmente con gli Ordini Professionali, le ASL e le articolazioni territoriali delle Istituzioni interessate.

In Figura 1 è riportata una sintesi grafica del progetto complesso nazionale "Uffici di Prossimità".



Figura 1. Sintesi grafica del progetto complesso nazionale "Uffici di Prossimità"

In esito alla sperimentazione in essere in 3 Regioni (Piemonte, Toscana e Liguria), il Ministero della Giustizia metterà a disposizione dei territori un modello completo dell'Ufficio di Prossimità, che comprenderà:

- modelli organizzativi e procedurali;
- modelli, materiali e strumenti per la formazione, anche in modalità a distanza, tramite l'e-learning e attraverso il training on the job;
- un pacchetto informatico base rappresentato dal gestionale e dal redattore atti per il deposito;
- un pacchetto informatico evoluto del gestionale e del redattore atti integrato con le funzionalità del punto d'accesso;
- un piano della comunicazione che la Regione potrà adeguare al proprio territorio per divulgare l'attivazione degli uffici e i servizi disponibili.

Alle Regioni è assegnato un budget – a valere sulle risorse FSE facenti capo al PON GOV 2014-2020, Asse I, OT 11, Priorità d'Investimento 11i, Obiettivo Specifico 1.4, Azione 1.4.1 – definito sulla base della dimensione demografica, dell'incidenza delle sedi soppresse, del carico in tema di volontaria giurisdizione e che tiene conto dei costi necessari per l'avvio di un numero predefinito di "Uffici di Prossimità" progettati secondo le esigenze dell'unità minima di servizio ("Pacchetto base") e per la digitalizzazione dei fascicoli pregressi di competenza degli Uffici Giudiziari dei territori coinvolti.

IL PROGETTO REGIONALE

Il progetto regionale "Uffici di Prossimità: servizi integrati al cittadino in ambito giudiziario", in linea con il progetto complesso nazionale "Uffici di Prossimità", è diretto a:

- istituire, attrezzare, attivare nei Comuni della Regione Lazio n. 40 "Uffici di Prossimità" utilizzando i modelli sperimentati nella fase pilota con il progetto complesso nazionale;
- digitalizzare i fascicoli aperti e pendenti in materia di Volontaria Giurisdizione nei territori dove insistono gli "Uffici di Prossimità" al fine di agevolare i flussi di lavoro tra "Uffici di Prossimità" e Uffici Giudiziari competenti.

Il budget per la Regione Lazio, previsto dal progetto complesso nazionale, è di euro 2.102.871,47 (6,2% sul complessivo budget di progetto nazionale), così ripartito:

- € 1.635.527,00 per istituzione, attrezzaggio, apertura degli "Uffici di Prossimità";
- € 467.344,00 per digitalizzazione dei fascicoli aperti e pendenti in materia di Volontaria Giurisdizione

L'individuazione dei Comuni o delle forme associative tra Comuni ove attivare gli Uffici di Prossimità avverrà attraverso apposita manifestazione di interesse da presentare a seguito della pubblicazione di un avviso pubblico da parte della Regione Lazio e sarà basata, in particolare, sui seguenti criteri di selezione, in linea con quanto specificato nel progetto complesso nazionale:

- soppressione a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, di uno o più uffici giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell'Unione dei Comuni;
- distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
- numero di residenti nel territorio comunale ovvero numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni;
- difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento sia, infine, dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati.

Attività e relativo budget del progetto regionale "Uffici di Prossimità: servizi integrati al cittadino in ambito giudiziario" sono riportati in Tabella 1.

PROGETTO REGIONALE	
ATTIVITÀ	BUDGET [€]
ATA - DIREZIONE E COORDINAMENTO	103.700,00
ATB - COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE	151.890,00
ATC - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	89.060,00
A1 - INDIVIDUAZIONE DELLA RETE TRAMITE ACCORDO DI PARTENARIATO E STIPULA DEL PROTOCOLLO D'INTESA	12.200,00
A2 - ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI E STRUMENTALI	414.007,47
A3 - FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALL'UFFICIO DI PROSSIMITÀ E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	317.500,00
A4 - RECEPIMENTO DEI MODELLI SPERIMENTATI NELLA FASE PILOTA E ATTIVAZIONE PROGRESSIVA DEGLI UFFICI DI PROSSIMITÀ	128.100,00
A5 - INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI PROSSIMITÀ (CUSTOMIZZAZIONE SW E HELP DESK)	345.870,00
A6 - DIGITALIZZAZIONE DEI FASCICOLI APERTI IN AMBITO SOCIALE DELLA VOLONTARIA GIURISDIZIONE	467.344,00
A7 - MONITORAGGIO DEGLI UFFICI DI PROSSIMITÀ	73.200,00
TOTALE	2.102.871,47

Tabella 1. Attività e budget del progetto regionale

La durata prevista del progetto è di 36 mesi a decorrere dal 01 giugno 2020.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia